



REGIONE DEL VENETO

REGIONE VENETO



COMUNE di PAESE



PROVINCIA di TREVISO

Proponente:

GREEN FACTORY**Green Factory S.r.l.**

Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) Italia - Tel +39 0438 980098 - Fax +39 0438 89096

C.F. - P.IVA - R.I. (TV-BL) 05322150268 - REA TV 435802

PEC: greenfactory@pec.ascocert.it

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ascopiave S.p.A

Oggetto:

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO UNITARIO
"area Ex S.I.M.M.E.L."
scheda norma accordo n. 23
zto Fb-e / zto Fa

Progetto per convenzione urbanistica

Progetto esecutivo per titolo edilizio

**bergamoarchitetti**

arch. MATTIA e MORENO BERGAMO

COORDINAMENTO
PROGETTO
URBANISTICO - ATTUATIVO

ing. A. RUNFOLA

- rete energia elettrica
- rete telefonica e fibra
- rete gas metano
- rete illuminazione pubblica

Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
 Ingegneria Civile e Ambientale

ing. R. PEGORER

- rete acque meteoriche
- rete acque nere
- rete acquedotto
- rete irrigazione

Titolo documento:

RELAZIONE INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO

N.documento:

P

02.09.2024

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato

Firma:**Green Factory S.r.l.**

Scala

indicate

Rif.
Proposta/progetto

G8800P PUA

N. documento

Comune di Paese (TV) – area Ex-S.I.M.M.E.L.

Inquadramento archeologico

Il sito della fabbrica ex-S.I.M.M.E.L. di Castagnole di Paese (TV) si trova in un'area dell'alta pianura trevigiana compresa tra la Strada Provinciale n. 102 "Postumia Romana" a nord, la periferia nord-occidentale della città di Treviso e la linea ferroviaria Treviso-Castelfranco a sud; in senso nord-sud, è attraversata dalla direttrice della Strada Regionale n. 348 "Feltrina" (fig. 1).



Figura 1 - L'area della fabbrica ex-S.I.M.M.E.L. nella pianura trevigiana nord-occidentale a sud della Strada Provinciale n. 102 Postumia Romana.

Dal punto di vista archeologico, questa porzione della pianura trevigiana appare interessata unicamente da ritrovamenti sparsi di materiali e strutture risalenti all'epoca romana, mentre non sono note attestazioni relative alle epoche precedenti; tutto il territorio dell'alta pianura compreso tra la linea delle risorgive a sud e i primi rilievi collinari a nord appare caratterizzato da un sostanziale vuoto insediativo che riguarda l'intera età del Bronzo e del Ferro, ma anche i periodi più remoti della preistoria.

Solamente con l'età romana, a partire grossomodo dal I sec. a.C., questo settore di territorio diviene oggetto di insediamento stabile, in connessione con lo sviluppo del centro urbano romano di Treviso. Studi basati sull'analisi da foto aerea delle linee del

paesaggio agrario attuale e della toponomastica ipotizzano l'esistenza in quest'area di un'estensione delle suddivisioni agrarie appartenenti al territorio altinate, di cui Treviso, centro allora di modesta entità e scalo commerciale fluviale nell'entroterra, doveva appartenere.

La rete delle suddivisioni agrarie romane (centuriazione) veniva realizzata per mezzo di una maglia regolare di strade (*kardines* e *decumani*), affiancati da fossi e canali, con la quale si procedeva ad una suddivisione del territorio in appezzamenti di terreno regolari (centurie); questo consentiva sia un preciso controllo amministrativo/catastale, sia un recupero di tipo economico/ambientale di vaste aree di pianura il cui sfruttamento agricolo risultava problematico o per l'eccessiva aridità dei suoli (alta pianura) o, al contrario, per la presenza di ampi ristagni paludosi che caratterizzavano ampie aree della bassa pianura. La costruzione di un sistema di vie di collegamento e di opere idrauliche, che assecondavano le naturali direttrici di deflusso dei territori attraversati, consentiva la possibilità di un'adeguata irrigazione dei terreni più aridi e permeabili e di un corretto drenaggio nelle aree caratterizzate da una maggiore eccedenza di acqua.

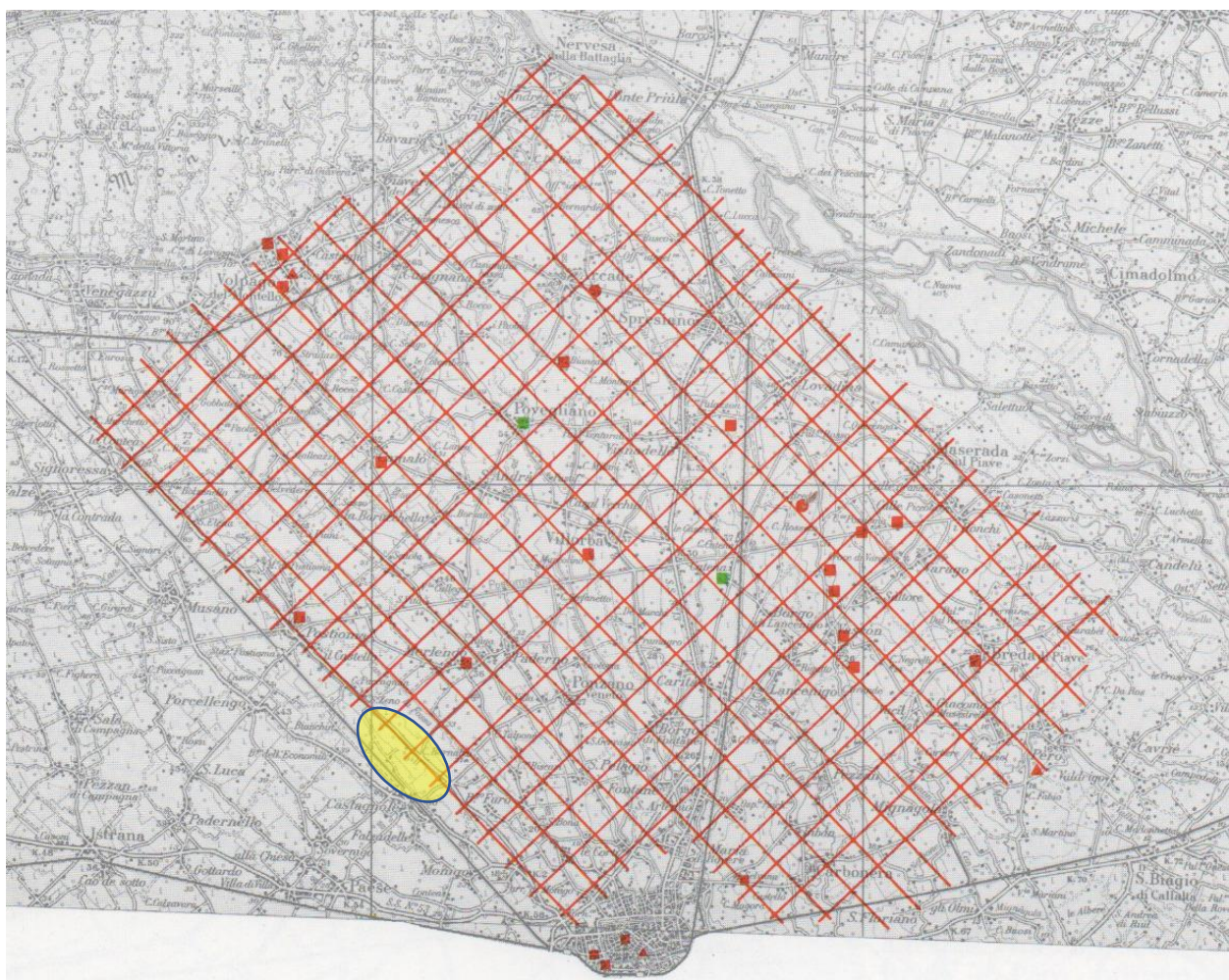
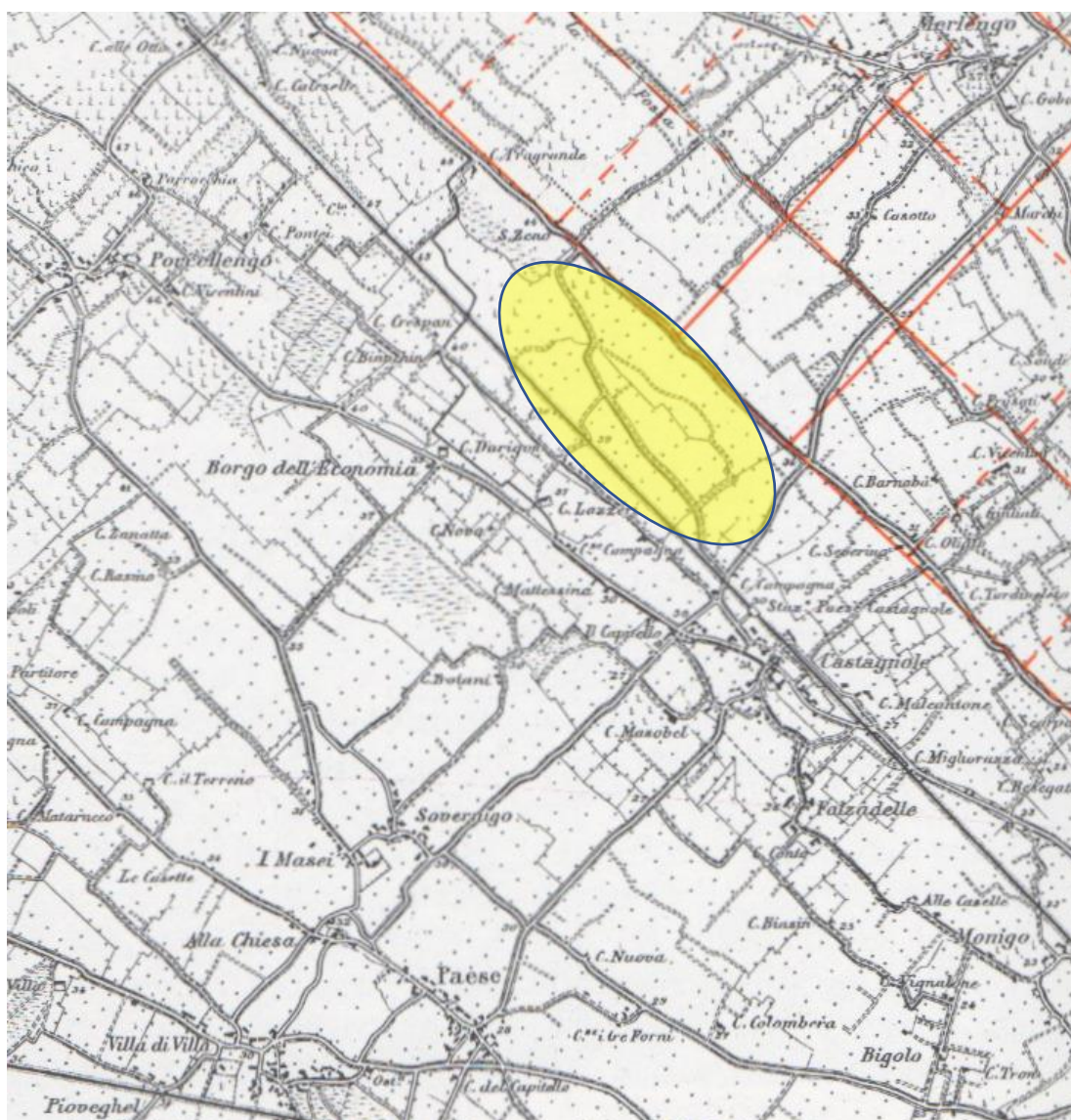


Figura 2 – Schema ricostruttivo della centuriazione di Treviso con alcuni dei ritrovamenti archeologici dal territorio. In giallo è indicata l'area dell'Ex-S.I.M.M.E.L.

Tra la fine del I sec. a.C. e il primo secolo d.C. il centro urbano antico di Treviso diviene *municipium* ed inizia un vasto intervento di "ri-centuriazione" di tutto il suo agro, il quale occupava tutta l'alta pianura posta a nord della città attuale tra le alture del Montello e il corso del fiume Piave – la cui direttrice doveva grossomodo corrispondere con quella attuale (fig. 2). Rispetto alla precedente centuriazione altinate, la nuova maglia centuriale prevedeva un riallineamento degli assi a 47° NO e la presenza di suddivisioni agrarie con modulo di 21X21 *actus* pari a 750X750 metri attuali. L'assunzione di un modulo diverso consentiva di sfruttare al meglio le caratteristiche topografiche del terreno e distingueva la nuova maglia centuriale da quelle vicine di Asolo e di Altino.

Attualmente, molti elementi della suddivisione agraria di età romana sopravvivono in tratti di strade, fossi agrari e carrarecce attuali e le cui lineazioni sono ben visibili analizzando le immagini aeree e satellitari e la cartografia, sia attuale che storica.



rito più comunemente attestato è quello della cremazione, con le ceneri del defunto raccolte all'interno di un vaso cinerario, sepolto nella tomba assieme agli oggetti del corredo.

Dal territorio circostante il sito della Ex-S.I.M.M.E.L. provengono alcuni ritrovamenti riferibili a contesti funerari di età romana: la presenza di sepolture a incinerazione è documentata nel centro abitato di Castagnole, dove nel 1970, durante lo scavo per l'esecuzione di opere edili, è stata ritrovata una tomba a cassetta di tegoloni, che conteneva un vaso ossuario, tre bicchieri, tre balsamari, una brocchetta e una ciotola coperchio. Nel complesso, il materiale è risultato databile alla prima metà del I secolo d.C. Rinvenimenti analoghi si ritrovano anche a Paese, Merlengo e Postioma, mentre da una località di Monigo proviene un'iscrizione funeraria databile al I-II secolo d.C., a conferma dell'ampia diffusione nel territorio di questo tipo di contesti. Per il territorio considerato non si hanno, tuttavia, notizie relative agli insediamenti cui queste aree cimiteriali dovevano riferirsi, con l'esclusione di un ritrovamento di materiale di superficie dall'area della chiesetta di S. Lucia di Castagnole, riconducibile alla presenza di un piccolo contesto insediativo di età romana (fig. 4, n. 619).

Va ricordato, infine, come rilevante elemento che doveva caratterizzare l'agro della città di Treviso in età romana, il passaggio della via Postumia, un'importante arteria stradale realizzata a partire dal 148 a.C. dal console *Spurio Postumio Albino* a collegamento tra Genova e Aquileia attraverso l'intera Gallia Cisalpina; l'intero segmento dell'attuale Strada Provinciale n° 102 "Postumia Romana" dal torrente Musone a ovest al corso del fiume Piave a est corrisponde al tracciato della direttrice stradale di età romana.

Il territorio in esame non ha restituito evidenze riferibili ai periodi storici successivi all'età romana; in linea generale si constata una drastica riduzione del numero dei siti a partire grossomodo dal II secolo d.C., fenomeno che caratterizza gli agri di Treviso e di Altino, e che dal secolo successivo avrà riflessi evidenti anche nei centri abitati principali, come conseguenza di una più generale crisi politica ed economica che investì tutta l'Italia Cisalpina. Il progressivo spopolamento della pianura e la crisi della piccola e media proprietà ebbero come conseguenza il rapido collasso del sistema centuriato e il venir meno delle forme di gestione e controllo del territorio che ad esso erano collegate. La situazione dell'agro trevigiano alla fine del X secolo viene sinteticamente descritta nell'atto di fondazione dell'abbazia di Mogliano in cui il territorio trevigiano, sconvolto profondamente dalle invasioni degli Ungari degli anni 899-900, viene descritto come caratterizzato da un'immensa solitudine, dal sopravvento del bosco e senza più alcuna abitazione umana.

Bibliografia

Bianchin Citton E. (a cura di) 2004, *Alle origini di Treviso. Dal villaggio all'abitato dei Veneti antichi*, Ponzano Veneto (TV).

Bondesan A. et Alii 2015, *Carta Geomorfologica della Provincia di Treviso*, Crocetta del Montello (TV).

Cagnin G. 1998, *Il bacino del Sile nel Medioevo: dalle sorgenti a Musestre*, in Bondesan et Alii (a cura di), *Il Sile*, Caselle di Sommacampagna (VR), pp. 86-103.

Capuis L. et Alii (a cura di) 1988, *Carta Archeologica del Veneto*, Modena.

Costi A. et Alii 1992, *La centuriazione romana tra Sile e Piave nel suo contesto fisiografico. Nuovi elementi di lettura*, Padova.

Furlanetto P. 1989, *Treviso*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto*, Modena, pp. 172-178.

Furlanetto P. 1998, *Fluvius Silis ex montibus tarvisanis*, in Bondesan et Alii (a cura di), *Il Sile*, Caselle di Sommacampagna (VR), pp. 66-85.



Firmato digitalmente da:

DIEGO MALVESTIO

12/07/2024 10:36